

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -
A.A. 2012/2013

_Cognome	Malandra
_Nome	Lucia
_Matricola	10314249
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	INTERIOR DESIGN
_Sezione	I1
_e-mail	lucia.malandra@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Università Tecnica di Lisbona - Facoltà di Architettura
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P LISBOA04A
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ed eccomi, al rientro dalla mia esperienza Erasmus, intenta a cercare di mettere insieme parole per descrivere al meglio questi cinque mesi indimenticabili e (ahimè) irripetibili.

Per iniziare devo dire che, pur non essendo stata la mia prima scelta, Lisbona mi ha davvero stupito; si è infatti rivelata una città fantastica, piena di sorprese, ricca di tradizioni, cultura, eventi, divertimento...

La cosa che più mi ha colpito è la moltitudine di facce che compongono Lisbona e la rendono così unica. E' infatti caratterizzata da zone trascurate (al limite con il degrado), subito affiancate da altre più curate e rinnovate, a zone più antiche (come accartocciate dal tempo), si contrappongono altre di recente progettazione e di notevoli dimensioni, dall'accumulo labirintico di case, si passa, poi, a spazi di ampio respiro...

Il primo giorno, arrivando di sera nella parte centrale di Lisbona, ho avuto subito l'impressione di essere in una città caratteristica, elegante e un po' magica. Sono rimasta colpita dall'atmosfera, dai palazzi e dai marciapiedi, ricoperti da sanpietrini dalla superficie liscia color avorio, che le donano una particolare lucentezza ed allegria (...attenzione a camminare quando piove!)

Un aspetto da non trascurare è la ripidità dei colli su cui si trova Lisbona, che Google Maps ovviamente non rende... in certi casi, ci si deve letteralmente arrampicare, su per infinite stradine strette e scivolose, per poi scendere lungo altrettanti vicoli. Fortunatamente, ogni tanto, ad allietare le passeggiate di tracking cittadino, si incontrano piccole piazze (come incastonate tra i palazzi antichi), di cui Lisbona è costellata, che donano un po' di respiro... insieme ai "miraduri": suggestivi punti panoramici sulla città.

Per quanto riguarda il primo giorno, con valige e tutto, se non si è perfettamente sicuri che la fermata dei mezzi arrivi sotto casa (oppure la meta non sia Baixa, l'unica parte in piano della città), consiglieri un taxi. Quest'ultimi, a Lisbona, sono infatti particolarmente economici: per esempio, una corsa dall'aeroporto al centro della città, costa circa 8 €. Questo lo dico per esperienza personale, per evitare di inerpicarsi su ripide salite, con un carico di 30 Kg di valige... con lo scopo di raggiungere l'ostello (fidandosi ingenuamente della cartina), non conoscendo il dislivello effettivo.

C'è da dire che in generale, rispetto a Milano, la vita a Lisbona è più economica: taxi, ostelli, cibo (si può cenare fuori, saziandosi con un piatto portoghese, con 8-10€), cocktail (4-5€), vestiti, ecc... Inoltre, affittare una macchina, in bassa stagione, non costa tanto... se si ha la possibilità, lo consiglio, per visitare anche altre città portoghesi (attenzione però che deve prenotare chi guida e serve assolutamente la carta di credito).

A proposito di sistemazione, consiglieri di prenotare dall'Italia solo l'ostello, per almeno i primi 4-5 giorni. Sconsiglierei quindi di trovarne una prima di partire, in quanto è sempre meglio vedere di persona le case (si possono avere spiacevoli sorprese) e farsi un'idea della zona...

A mio parere, sarebbe perfetto riuscire ad arrivare una settimana prima dell'inizio delle lezioni, per cercare casa con calma, iniziare a prendere confidenza con la città e sbrigare le questioni burocratiche in università. Nel mio caso a metà Febbraio, anche senza questa possibilità, sono riuscita a trovare una buona sistemazione durante la prima settimana di lezioni.

"The Independent" (<http://www.theindependent.pt>) è l'ostello dove ho soggiornato, situato in Bairro Alto. Devo dire che mi sono trovata benissimo: si tratta di un edificio ristrutturato di recente, molto bello e ben tenuto, pulito, lo staff gentilissimo e sempre disponibile. In bassa stagione, in camerata femminile da 9 posti, si spende sui 10-12 € a notte, con colazione inclusa. Bairro Alto mi sembrava una buona location, come punto di partenza per cercare casa, raggiungere l'università e iniziare a conoscere la città. In ogni caso, su internet, si può trovare una moltitudine di ostelli per tutti i gusti (probabilmente anche più economici), sparsi per la città.

Per quanto riguarda la ricerca della casa, gli aspetti da considerare sono molteplici: non consiglio vicino all'università (essendo un po' fuori città), ma in una zona da cui si raggiunga facilmente; il numero di persone è soggettivo... personalmente, nel complesso, non mi sono trovata male in una casa da otto persone (in ogni caso ci sono sempre pro e contro); per il prezzo, ritengo possano essere una buona soluzione tra 250 e 300€.

Mi sono serviti 4 giorni per trovarla: si può provare con giornali locali (Ocasão) e annunci nella bacheca dell'università... anche se, a mio parere, il mezzo migliore rimane internet, dove si trovano molte offerte di affitti di case a Lisbona. Personalmente partirei dai siti Erasmus, in quanto penso ci sia un maggiore controllo o per lo meno sia stato creato proprio per agevolare noi studenti.

Sono presenti anche "Erasmus Palace" sparsi per la città, ovvero sorte di residence dove, si ha la propria camera e si condividono poi bagni e cucina con gli altri studenti di quel piano. Li ritengo però un po' più caotici rispetto ad una soluzione in casa.

Il mio appartamento alla fine l'ho trovato sul sito per studenti Erasmus <http://www.erasmuslisboa.com/alojamento/> (ovviamente non prima di averne provati altri mille), per 300€, in zona Marquês de Pombal: nodo strategico per quanto riguarda i mezzi, con fermata della metro su due linee e passaggio della maggior parte degli autobus che partono dal centro città. La casa si trovava a dieci minuti a piedi dalla piazza, area residenziale benestante, fornita di ogni genere di servizi, negozi, minimarket, ecc... abbastanza sicura anche per camminarci di sera.

La zona che invece sconsiglierei è tra le fermate della metro Martim Moniz e Intendente che, pur essendo più vicina alla parte centrale, risulta meno sicura rispetto ad altre più "periferiche" quali Marquês de Pombal, Saldanha, Alameda.

Altri siti per le case:

<http://housing.esn-lisboa.org/>

<http://www.bquarto.pt/>

<http://www.easyquarto.com.pt/>

<http://www.erasmuspalace.com>

Inoltre, i siti Erasmus possono ritornare utili anche per eventi, viaggi, svago.. ho scoperto solo successivamente che, se interessati, si viene messi in contatto con un ragazzo di riferimento (uno studente, solo con un po' più di esperienza) che all'arrivo si rende disponibile a mostrare la città, chiarire dubbi, aiutare eventualmente sulla ricerca della casa, ecc..

Lisbona, fortunatamente, è una città a misura d'uomo, si gira infatti tranquillamente a piedi (ancora meglio quando si è un po' più allenati) e, se piace camminare, si riesce ad attraversare buona parte dell' area centrale, passando da una parte all'altra, senza problemi.

In ogni caso la città è servita in modo efficiente dai mezzi pubblici, tra metro, autobus, tram ed "elevadores" ("preziosi tram" che ti risparmiano di inerpicarti su per le strade più ripide).

Anche di notte sono presenti autobus che partono, ad intervallo di un'ora, da una zona centrale (Cais de Sodré) e coprono buona parte dell'area cittadina.

Con l'abbonamento mensile "totale" (ovvero metro+bus, perché credo si possa scegliere anche solo metro) si ha libero accesso, all'interno dell'area urbana, a tutti i mezzi, a tutte le ore. Purtroppo da quest'anno è stato tolto lo sconto studenti e quindi costa sui 30€ al mese.

Mi sono ritrovata costretta a scegliere quest'ultima soluzione, in quanto l'università si trova in Ajuda: quartiere situato su una collina (Monsanto) un po' fuori dal centro cittadino, dove arrivano solo gli autobus (il 723 passa per il bosco e ci mette una ventina di minuti da Marquês, mentre il 760 costeggia il fiume e impiega un po' di più).

Se la prima impressione appena arrivata a Lisbona è stata di un agglomerato di case una ammassata sull'altra, spostandosi verso l'università si entra come in un altro mondo, con molto più respiro, circondato dalla natura e con una bella vista sul fiume Tejo.

All'ufficio Erasmus ho trovato persone disponibili e flessibili, mi sono infatti potuta iscrivere il primo giorno di lezioni (non potendo arrivare la settimana prima, come da loro richiesto). In quell'occasione consegnano una busta di benvenuto con una sim portoghese e informazioni varie su Lisbona (in ogni caso è possibile ottenerla all'ufficio dell'associazione Erasmus in città).

Purtroppo non sono stati d'aiuto per la scelta dei corsi, su cui bisogna arrangiarsi... conviene quindi prendere confidenza e "spulciare" a fondo il sito dell'università (non particolarmente chiaro), dove è necessario saltare da una parte all'altra, per ottenere tutte le informazioni necessarie sui corsi. Fortunatamente si hanno le prime due settimane di tempo, per sperimentare i corsi che interessano e scegliere quali effettivamente seguire.

Come mi avevano accennato prima di partire, in generale, la situazione è effettivamente molto più tranquilla e informale, rispetto al Politecnico. In particolare, con i professori che ho incontrato, sono riuscita ad instaurare un buon rapporto; se si dimostra infatti interesse e partecipazione, sono ben disposti a seguirti nel lavoro e sono sempre disponibili ad aiutarti e chiarire ogni dubbio. Un professore, fin dal primo giorno, ha addirittura preferito che gli parlassi in italiano anziché inglese... questo non ha giovato al mio portoghese.

Riguardo la lingua, non ci sono stati grossi problemi.. per capire, si tratta solo di "fare un po' l'orecchio" e il fatto che i corsi siano più sul pratico, effettivamente, aiuta. In realtà anche con l'inglese si va avanti tranquillamente. In Lisbona, in generale, è difficile trovare qualcuno che non lo sappia per niente (dal commesso, all'autista, al passante per strada..), non si hanno quindi grandi problemi, ma proprio per questo, se si vuole imparare il portoghese, bisogna un po' sforzarsi.

Per quanto riguarda i corsi, trovandomi al secondo semestre di specialistica, ne avevo uno a scelta più il tirocinio (250 ore), che da quest'anno può essere sostituito con un laboratorio progettuale. L'importante è sempre verificare le ore effettive che il corso prevede e non limitarsi a guardare i crediti, perché non valgono come i nostri.

Ho scelto quindi come corso "Modelação Tridimensional" con il docente Luís Romão, gentile e disponibile ma che non consiglio, per il suo metodo un po' "macchinoso" e per come ha organizzato il corso.

Per il laboratorio, volendo sperimentare un nuovo campo, ho scelto un corso di Architettura di Interni del quarto anno: "Laboratorio de Projecto V", tenuto dal professore João Nuno Pernão, con tematica "riqualificazione di edifici preesistenti", che assolutamente consiglio.

Per concludere, ritengo l'Erasmus un'esperienza fantastica sotto ogni aspetto che consiglio a chiunque voglia mettersi un po' alla prova, conoscere persone, culture e posti nuovi... e Lisbona sembra proprio la città perfetta.